N. 2. 15 Novembre 1944 Lire una

# STELLA TRICOLORE

Per l'Onore!
Per la Patria!
Per la libertà!

*Giornale dei Garibaldini della VI Divisione "Langhe„*

# Perchè siamo antifascisti

Vi è ancora oggi della gente che si dice apolitica, della gente che non vuole fare della politica.

Noi invece vogliamo fare della politica. E la nostra politica è l'antifascismo. Siamo decisamente, ferocemente, spietatamente antifascisti.

Perchè? Perchè il fascismo ha portato l'Italia alla rovina.

La marcia su Roma segna l'inizio della marcia verso la catastrofe della nostra Patria. Dopo aver ridotto in schiavitù il popolo italiano, dopo averlo privato delle sue conquiste e delle sue libertà, dopo aver assassinato e imprigionato i migliori italiani tra i quali la fulgida figura di Antonio Gramsci, quelle di Giovanni Amendola, di Piero Gobetti, di Don Minzone, il fascismo iniziava la sua avventurosa politica di aggressioni imperialistiche e di "conquiste„.

Quella politica che calpestando le migliori tradizioni del nostro Risorgimento e del nostro popolo, doveva portare il nostro paese al più grave disastro della sua storia.

Le aggressioni e invasioni dell'Abissinia, della Spagna, dell'Albania, la politica di Monaco, il patto d'acciaio con la Germania nazista, l'infame dichiarazione di guerra alla Francia, l'invasione della Grecia e della Jugoslavia, il miserabile attacco contro l'Unione Sovietica: sono queste le tappe della vergogna e del disonore per il nostro paese, sono queste le stazioni del doloroso, terribile calvario del popolo italiano.

E in mezzo e contro questa politica infame la lotta eroica dei combattenti antifascisti che nelle galere e nelle isole maledette della deportazione pagano con i più duri sacrifici e con la vita il loro amore verso l'Italia. Ed è onore e gloria del popolo italiano e di noi garibaldini il costituirsi nella Spagna del popolo di una Brigata Garibaldi (da cui prendono oggi nome le nostre Brigate) composta da migliaia di italiani antifascisti accorsi da tutte le parti del mondo a lavare col loro sangue l'onta che il fascismo gettava sull'Italia.

Ed infine questa ultima guerra che ha completato la rovina.

È il fascismo e la cricca reazionaria imperialistica italiana che ha rovinato il nostro paese, che ha distrutto le nostre città, inceneriti i nostri villaggi, che ha disonorato nel mondo il popolo italiano facendolo odiare e disprezzare da tutti, che ha ricoperto di stragi e di miserie il nostro paese, che ha portato all'occupazione della Patria da parte della belva tedesca, che ha cercato di distruggere e che ha indebolito il sentimento nazionale degli italiani.

La lotta che noi conduciamo è la lotta per riconquistare la libertà e l'indipendenza del nostro paese. Noi amiamo questa nostra Italia, ogni lembo della sua terra ci è sacro perchè è bagnato dalle lacrime, dal sudore, dal lavoro, dal sangue dei nostri operai, dei nostri contadini, del nostro popolo. E se noi odiamo di un odio che non perdona i traditori fascisti è per tutto il male che essi hanno fatto e fanno all'Italia, è perchè essi l'hanno venduta allo straniero, è perchè hanno compromesso l'opera del Risorgimento che tanto sangue e tante lacrime era costata.

Per questo siamo antifascisti, per questo odiamo a morte il fascismo. Vi è qualcosa di barbaro, di antinazionale, di immondo in Italia: questo è il fascismo. E noi lo distruggeremo.

Le Brigate d'Assalto Garibaldi, le Brigate del popolo italiano, insieme a tutte le forze combattenti, stanno lavando l'onta della ignominiosa politica del fascismo. Cacceremo dal nostro paese i tedeschi, schiacceremo i banditi fascisti colpevoli dell'invasione e della rovina, daremo la libertà al nostro popolo.

E non torneremo alle nostre case finchè non avremo assicurato la libertà, l'indipendenza e la possibilità di progresso al nostro paese.

## LA BENEDIZIONE DEL PADRE AL PATRIOTA

**Ti benedico!**

**Sii benedetto o figlio che t'accingi**
**a lasciare la casa dei tuoi Padri**
**in quest'ora solenne. Or che la Patria**
**chiede il tuo braccio e il cuor d'ogni italiano**
**sanguina e invoca giustizia a Iddio,**
**il vecchio padre tuo ti benedice!**

**Sarà più smorto domani il sole,**
**e la casa piú grande, e il cibo amaro**
**scenderà a stento, quando il nostro sguardo**
**si poserá sopra il tuo posto vuoto.**
**Ma penseremo a te che combattendo,**
**stai per l'Italia e ne saremo fieri.**

**In generosa offerta del suo dolore**
**senza ribellione, piange tua Madre**
**con singhiozzi sordi che fanno male.**
**E ti rivede quando, ancor fanciullo,**
**t'addormentavi con il capo biondo**
**appoggiato al suo grembo benedetto.**

**«O Grande Padre, che nei Cieli stai**
**rendi sacra la mano che si posa**
**sulla fronte del figlio in Santa Croce.**
**Fa che Egli attinga, nel sacrificio, fede**
**oltre la vita, e dona forza a noi**
**nella crudele ansia del suo ritorno».**

**Ti benedico o figlio e così sia!** **PABLO.**

**Dalle Brigate Garibaldi il popolo italiano attende grandi cose.**

**A Torino a Milano, in tutte le città ed in tutti i paesi si guarda con entusiasmo e fiducia il garibaldino delle Valli e delle Langhe; dobbiamo essere all'altezza della nostra fama.**

**Avanti, garibaldini all'attacco! cacciamo i tedeschi dal Piemonte e dall'Italia**

**"Dobbiamo essere a favore di tutto ciò che rafforza la guerra contro la germania e contro tutto ció che la indebolisce„.** **TOGLIATTI**

## *Lettera del Maggiore MAURI*

**al Comando della VI^a Divisione Garibaldi "Langhe„**

La battaglia per la difesa di Alba ha riconsacrato nel sangue quei vincoli di fraternità che hanno sempre legato e legano indissolubilmente le unità delle formazioni militari autonome con quelle garibaldine.

Se la sorte ci è stata avversa, se il mal tempo ha favorito il nemico, se le perdite sono state gravi, la nostra volontà non ha subito scosse e decisamente continueremo a marciare fianco a fianco fino a che avremo conseguito la vittoria o fino a che avremo forze per combattere.

La battaglia di Alba non è che un episodio.

Rendiamo onore ai caduti. E onore a tutti i difensori di Alba che hanno preferito il combattimento contro forze soverchianti all'ignominia di cedere senza combattere la città al nemico.

Mentre presentiamo le armi a Coloro che hanno dato la vita per la Patria è in noi la certezza che presto tornerà libera la città insanguinata che il solo valore degli uomini non ha potuto serbare alla libertà.

Il Comandante
*Magg. S. Mauri.*

*Tutti i garibaldini hanno fatto il loro dovere nella battaglia di Alba combattendo fino all'esaurimento delle loro munizioni e compiendo atti di valore e di abnegazione al dovere.*

*Fazzoletti azzurri e garibaldini ancora una volta hanno combattuto insieme consolidando nel sangue quella fraternità che li accomuna nello scopo da raggiungere: «Liberare il nostro Paese e dare libertà al popolo».*

*Ancora una volta è stato dimostrato coi fatti che la fraternità d'armi tra la nostra formazione e quella del Magg. Mauri esiste e si va sempre più rafforzando checchè vogliano insinuare certi elementi provocatori e disgregatori e di sicura provenienza fascista.*

*Garibaldini! ricordatevi che i migliori fraterni rapporti devono sempre esistere con gli amici del fazzoletto azzurro e che insieme dovete segnalare immediatamente ai rispettivi Comandi coloro che con parole ed intrighi tentano di fare opera di disgregazione.*

*Un solo blocco di cuori e d'intendimenti dobbiamo formare per il raggiungimento sollecito dell'ideale per cui tutti combattiamo.*

## EROI NAZIONALI.

Generale *Perotti, Eusebio Giambone, Paolo Braccini.*

Il 3 aprile 1944 veniva arrestato a Torino un gruppo di patrioti. Tra di essi vi è un generale del vecchio esercito, un professore di università, un operaio comunista. In 24 ore si fa il processo e 8 patrioti vengono fucilati. Il generale Perotti ha dichiarato: «*Assumo piena responsabilità delle mie azioni. Gli ufficiali che si trovano sul banco degli accusati non hanno fatto che seguire i miei ordini. Io ho la coscienza e la fierezza di avere agito per il bene della Patria*». L'operaio comunista Giambone ha dichiarato: «*Come operaio e come comunista ho lottato 25 anni per abbattere il fascismo; come operaio, come comunista, come italiano sono fiero di aver combattuto e di aver dato la mia vita per la causa della libertà e dell'indipendenza del nostro popolo*». Il professore Braccini affermava la sua fede patriottica.

Davanti al plotone di esecuzione, dopo essersi abbracciati, questi eroi della libertà hanno gridato «Viva l'Italia».

*Torino, 4 aprile 1944.*

# COMMISSARIO POLITICO

Ogni giorno che passa il Commissariato politico della nostra Divisione afferma col sangue dei suoi Commissari politici la sua funzione vitale nelle nostre formazioni partigiane.

«Il primo ad avanzare, l'ultimo a retrocedere», non è un motto letterario od una frase fatta, ma realtà che ogni Commissario politico applica ed applicherà continuamente, nel combattimento ed in tutta l'attività normale delle nostre formazioni garibaldine.

I Commissari politici CARTELLI e GABILONDO caduti da eroi non sono esempi isolati, ma la dimostrazione reale dello spirito che anima i Commissari politici, sono gli esempi viventi che indicano a tutti i garibaldini la strada da seguire.

Non è casuale l'esistenza dei Commissari politici nelle formazioni partigiane di tutti i tempi, ma è determinata dalle necessità stesse di sviluppo dei movimenti partigiani. Quando le grandi masse popolari si mettono in movimento nelle lotte di liberazione nazionale e formano le proprie formazioni di combattimento (le formazioni partig.ane) è necessario dare ai combattenti idee chiare e precise sulla lotta per l'indipendenza e la democrazia che si conduce, è necessario far capire agli uomini perchè si battono, è necessario spiegare perchè la vita dura e difficile richiede da tutti spirito di sacrificio. E chi ha questo compito specifico è il Commissario politico che diventa così l'anima, il motore delle formazioni partigiane.

Così è avvenuto in Russia nel periodo 1918-1923 nella lotta vittoriosa di tutto il popolo russo contro gli invasori tedeschi e giapponesi e contro i generali traditori al loro servizio.

**Gloria eterna agli Eroi caduti per la libertà e l'indipendenza della nostra Patria.**

**Brigate Garibaldi baciate dalla gloria, Le prime nella lotta, le prime nella vittoria.**

Così è avvenuto in Spagna nel 1936-1939 nell'eroica lotta del popolo spagnolo per la sua indipendenza e la sua libertá contro gli eserciti di occupazione italiani e tedeschi e contro i generali felloni.

Così è avvenuto ed avviene nella grandiosa lotta di liberazione che il popolo cinese da quasi dieci anni conduce contro gli imperialisti giapponesi.

Così avviene in questi duri anni nella lotta che in tutti i paesi d'Europa i popoli conducono per la loro indipendenza e per la loro libertà contro il comune nemico nazifascista e contro i traditori: in Jugoslavia come in Italia, in Francia come in Belgio, in Grecia come in Polonia, ecc.

Animato dal più grande amor patrio il Commissario politico deve essere modello per coraggio, disciplina, onestà, fraternità, combattività, spirito di sacrificio, attaccamento inflessibile alla grande causa di liberazione nazionale.

Il Commissario politico nella sua funzione non è il rappresentante, il propagandista di un partito, ma l'animatore della lotta partigiana nello spirito d'unità nazionale che si realizza attraverso il Comitato di Liberazione Nazionale.

E le Brigate d'Assalto Garibaldi, che non sono Brigate di un partito, ma Brigate del popolo italiano ad esclusivo servizio del popolo, annoverano nel loro Commissariato politico elementi di tutte le tendenze politiche e religiose: cattolici, socialisti, liberali, senza partito, comunisti e membri del Partito d'Azione, che però hanno tutti una sola politica; quella del governo democratico di unione nazionale che siede a a Roma, e un solo scopo: cacciare e il più presto possibile, fuori d'Italia l'invasore tedesco, distruggere i traditori fascisti, dare la libertà al popolo.

ITALO.

# RAGIONATE .....COSI'.

*«Comandante guardate che un vostro garibaldino ha fatto questo e quell'altro, e mi ha recato un danno di parecchie decine di lire».*

RAGIONATE COSI': «Quel garibaldino me ne ha combinata una delle sue, ma io lascio perdere perchè è anche vero che lui è migliore di me e fa molti sacrifici per il bene di noi tutti».

*«A causa dei nazi-fascisti ho perduto l'impiego e lo stipendio e chissà quando finirà questa guerra?*

RAGIONATE COSI': «Perchè la guerra termini al più presto devo combattere anch'io a fianco dei patrioti».

*«Se non era per i patrioti che mi requisivano un vitello, guadagnavo almeno quattromila lire in più».*

RAGIONATE COSI': «Mi hanno requisito un vitello e l'ho dato volentieri perchè in tal modo ho partecipato anch'io a fare qualche piccolo sacrificio per la lotta di liberazione».

*«Quello là che è ricco non aiuta i patrioti ed io che non son abbiente come lui ho già fatto questo e quell'altro».*

RAGIONATE COSI': Nell'aiutare i patrioti io non guardo quello che fanno gli altri, ma faccio tutto quello che è in me perchè questo è il dovere di ogni italiano in questo momento».

*«Sono contenta che il mio fidanzato non sia nei partigiani, perchè in tal modo può lavorare e guadagnare ed ha la pelle al sicuro».*

RAGIONATE COSI': «Ho piantato il mio fidanzato perchè è un pusillanime, un parassita della società, un giovane senza onore e non degno di me».

Sentita pronunciare da una donna dopo il funerale di due garibaldini.

*«Sono morti, ma se, se ne stavano a casa non gli succedeva».*

RAGIONATE COSI': «Sono morti per salvare i nostri figli, i nostri beni, il nostro onore, la nostra Patria. E tu che hai pronunziato quella frase hai disonorato il tuo nome di donna, di madre e d'italiana».

KIN.

# 7 Novembre 1917 - 7 Novembre 1944

*Il 7 Novembre 1917 resterà come una delle date più importanti non solo nella storia del popolo russo, ma dell'umanità intera. In quel giorno il popolo russo spezzava per sempre il mostruoso regime poliziesco degli zar e prendeva nelle proprie il suo avvenire.*

*Quale grandioso avvenire si sia formato lo dimostrano oggi i fatti.*

*Dopo aver vinto sul terreno politico le forze della reazione zarista, dopo aver ricostruito in pochi anni il proprio paese, percorrendo in breve tempo un cammino che gli altri popoli hanno impiegato centinaia di anni, si trova oggi alla testa nella lotta di liberazione contro il nemico di tutti i popoli, contro il nemico dell'umanità: il mostro hitleriano.*

*Dopo aver liberato tutto il suo territorio nazionale l'Unione Sovietica libera oggi gli altri popoli dall'oppressione hitleriana. E l'alleanza di combattimento che lega la Gran Brettagna, gli Stati Uniti all'Unione Sovietica è la condizione e la garanzia della vittoria che coronerà lo sforzo delle Nazioni Unite e di tutti i popoli oppressi.*

*Di fronte a venti anni di infamie e di rovine a cui è stato sottoposto il popolo italiano dal fascismo, sta il cammino radioso verso la cultura, verso la scienza, verso la civiltà del popolo sovietico.*

*Questo dimostra quali enormi energie siano latenti nei popoli, e quale sviluppo possono avere quando queste energie sono lasciate libere di manifestarsi e di svilupparsi.*

*In questa lotta di vita e di morte che accomuna tutti i popoli decisi a tutto per l'indipendenza e la libertà, l'Unione Sovietica non ha risparmiato sangue e sacrifici per sè e per gli altri.*

*Gloria eterna al popolo sovietico ed al suo grande e geniale capo, il maresciallo Stalin.*

# DAL GIORNALE MURALE DEL "CORSO ALLIEVI COMMISSARI POLITICI,,

## INDIRIZZO POLITICO AI GIOVANI.

Noi combattiamo una guerra di liberazione e non di partito. L'unico nostro ideale, l'unica nostra meta, il premio migliore ai nostri sacrifici è e sarà la distruzione dei fascisti, la cacciata degli invasori tedeschi, la libertà per il nostro popolo.

Sta bene; però sono del parere che si dovrebbe dare già fin d'ora una preparazione politica ai giovani chè con le armi in pugno difendono la Patria.

Vent'anni di regime fascista hanno, soffocandole, rattrappite le idee politiche e sociali dei più anziani e sviate sul nascere quelle dei giovani.

Bisognerebbe non solo permettere, ma aiutare il nostro sviluppo, lasciarci il modo di acquistare idee nuove, di uscire dal nostro guscio mentale. Già dei passi sono stati fatti in questo senso con la distribuzione del materiale vario di propaganda, ma sono del parere che si dovrebbe intensificare l'invio di questi manifestini e giornali. Ho già parlato con dei compagni di questo, molti sono del mio parere.

Molti giovani partigiani sono ancora all'oscuro in materia di politica e sociale e parecchi, ne sono certo, se fossero maggiormente illuminati, sarebbero migliori combattenti.

Non si dica che questi sono compiti del dopo guerra. Più grande sarà la nostra comprensione politica, più chiara sasà la visione e la prospettiva dei problemi da risolvere domani per ricostruire il nostro paese, più grande sarà il nostro spirito di sacrificio e la nostra combattività.

Comunque sarà tempo guadagnato, perchè sarà appunto la formazione politica e morale dei giovani il trampolino di lancio verso la nuova vita sociale che ci attende.

MIRKO (D.to Squarotti).

## DISCIPLINA.

Si verifica spesso, specialmente durante l'assenza del comandante e del commissario, che taluni si allontanano arbitrariamente o per un tempo superiore a quello concesse, per andare a zonzo o per sentire il canto melodioso di qualche sirena pastorella

Questo fatto crea parecchi inconvenienti, comprensibilissimi per chi vive in distaccamento

Gli approfittatori di questi permessi... a sbafo sono sopra tutto partigiani anziani che sembra vogliano vivere sul capitale di gloria accumulato nel passato, e che non comprendono invece che il loro passato di combattenti deve dare maggiori doveri verso sè stessi e verso gli altri. Non sarebbe bene che invece di andare a zonzo trasmettessero la loro esperienza di vita partigiana ai giovani?

E non sarebbe bene che quando uno si assenta arbitrariamente gli si tirasse un po' le orecchie? Un po' d disciplina non fa male

WALTER-VINCI.

## MIGLIORARSI COMBATTENDO.

Accade spesso che alle azioni prendano parte sempre gli stessi uomini Quand'anche questi fossero i migliori, lo sono diventati per essere stati provati ripetutamente. Ora è giusto che a tutti venga data la possibilità di migliorarsi e di provare i propri nervi e il proprio coraggio.

E' necessario anzi che ogni garibaldino, anziano o nuovo, sia continuamente provato nell'azione, perchè è soltanto con l'azione, con il combattimento che facciamo il nostro dovere, che ci miglioriamo.

Quindi nessun garibaldino è degno di questo nome se non ha partecipato ad azioni. Nessun garibaldino è degno di questo nome se non ricerca continuamente il combattimento nello spirito della lotta partigiana.

Nessuna squadra deve marcire in guarnigione. Non bisogna aspettare che il nemico ci attacchi. Dobbiamo attaccarlo e continuamente Dobbiamo snidarlo ovunque si trovi. Terrorizzarlo, distruggere quel poco di morale che ancora possiede. Ogni garibaldino deve domandarsi ogni sera: e oggi cosa ho fatto per la liberazione dell'Italia? Quanti fascisti o tedeschi ho ucciso? Quali att. di sabotaggio contro il nemico ho compiuto? E deve poter trovare sempre una risposta affermativa. E' soltanto così che compiremo il nostro dovere di patrioti, che realizzeremo il motto di *STELLA TRICOLORE* «Per l'onore, per la Patria, per la libertà».

TARTARINO.

## FALCO - ZOE - GIUSEPPE

**Tre garibaldini, tre fratelli, tre eroi.**

Chi non li ricorda? Chi non sentiva una simpatia schietta e piena per loro? Chi non si sentiva trascinato dalla loro giovinezza spensierata, dal loro entusiasmo brioso, dal loro spirito cristallino e puro? Chi come me non li amava?

Non chiedevano mai altro che di poter essere i primi, i più arditi del loro distaccamento. Volevano essere soltanto insieme e combattere l'uno accanto all'altro. Così sono morti nell'adempimento del più sacrosanto dei doveri. Uno di loro - Falco - non colpito mortalmente subito e richiesto di passare al nemico, rispondeva per lui e per i suoi compagni: «*meglio morire da partigiano che vivere da repubblicano*».

Tre fratelli di meno, tre eroi di più che c'insegnano la strada da seguitare anche se difficile e pericolosa.

Morti nella carne, ma più vivi che mai nello spirito, noi vi vendicheremo ed il vostro volto ci sarà di guida e di sprone e rimarrà figura gloriosa ed indelebile nei nostri cuori e nei nostri animi.

GARIBALDINI, prendiamo esempio da essi per rafforzare la nostra fede, il nostro spirito combattivo ed essere degni di tutti coloro che così generosamente ed eroicamente offrono la loro esistenza per la grandezza e la libertà d'Italia.

«Al mio Franco.

«Hai tenuto fede al tuo giuramento. Sei «morto da eroe che pospone al dovere ogni cosa, «anche il supremo bene della vita. Ti seguivo «in ogni tua azione ed ero contento di te. Eri «giovane e buono, generoso fino all'inverosimile, «eri l'orgoglio della nostra famiglia e del tuo «distaccamento, eri un garibaldino nel più com«pleto dei modi.

«Sopra allo strazio ed ai volti bagnati di «pianto dei tuoi genitori che ti adoravano e di «noi che ti amavamo immensamente, sta la tua «figura radiosa e sorridente che ci dà conforto «e coraggio. TUO ZIO KIN».

Roddi, 2 - 11 - 944.

## RICOMPENSE AL VALOR PARTIGIANO.

Il Comando della VI Divisione d'Assalto Garibaldi «Langhe» ha proposto al Comando Generale del Corpo Volontari della Libertà per la concessione di medaglie d'argento al valore partigiano i seguenti garibaldini:

| | | |
|---|---|---|
| Commissario politico | *Gabilondo* alla memoria | |
| Garibaldino | *Zoe* | id. |
| Id. | *Falco* | id. |
| Id. | *Beppe* | id. |

Ha stabilito inoltre che detti garibaldini siano dichiarati «Eroi di Brigata della VI Divisione Garibaldi «Langhe». Motivazione delle proposte Commissario polit. Gabilondo:

«*Commissario politico di un distaccamento dove aveva profuso ogni sua attività e dove godeva ascendente e stima da parte di tutti, partecipò a tutti i combattimenti sempre primo tra i primi, dimostrando doti e qualità di trascinatore. Commissario politico attivo e suscitatore di entusiasmo in un attacco sferrato da formazioni nemiche, contrattaccava decisamente insieme al suo reparto respingendo la minaccia nemica. Nel nobile e generoso tentativo di annientare i nemici in fuga, per essere di esempio e per poter colpire meglio l'avversario si portava innanzi con coraggio e abnegazione. Mentre incitava i suoi garibaldini, una raffica di mitragliatrice lo colpiva in viso, stroncando improvvisamente la nobile figura di eroe puro e generoso. Già precedentemente ferito e distintosi in un combattimento nei pressi di Verduno. Due mesi fa, aveva un fratello pure partigiano fucilato dai traditori fascisti*».

Rivalta La Morra, 2-11-44.

Garibaldini Zoe - Falco - Beppe.

«*Garibaldini nell'animo e nello spirito, audaci, decisi, combattivi, generosi, chiedevano volontariamente gli incarichi più rischiosi e più difficili.*

*In una rischiosa azione di pattugliamento chiedevano ed ottenevano ancora una volta l'onore di essere i primi e i migliori. Circondati da soverchianti forze nemiche in una imboscata, tesa loro dai nemici appostati, venivano colpiti dal tiro preciso delle armi automatiche avversarie, che ne stroncavano le giovani esistenze di eroi e di martiri del dovere. Uno di loro non colpito a morte con le prime raffiche, riusciva a difendersi uccidendo parecchi avversari. Ridotto poi in fin di vita e richiesto dal nemico di passare con loro, rispondeva con decisione e fierezza per se e per i suoi compagni* «Preferisco morire da partigiano che vivere da repubblicano».

*Mirabile esempio di fraternità d'armi, di elevate qualità morali e militari e di completa dedizione al dovere*».

Toetto di Roddi d'Alba, 2-11-44.

## La 16ª Brigata d'Assalto Garibaldi "GENERALE PEROTTI"

Il nome del Generale Perotti, uno fra i tanti eroi della guerra di liberazione, é troppo caro alla memoria di tutti gli italiani in generale e dei partigiani in particolare perchè non lo si onorasse: e noi lo abbiamo fatto intitolando ad esso una delle nostre brigate: la XVI.

Come è nata? Come tutte le brigate Garibaldi.

Pochi uomini erano allora sulla Langa: molte idee, qualche volta non troppo precise, molte iniziative, qualche volta sbagliate, ma una fede ed una volontà sola: farla finita, e per sempre, con i tedeschi e con i fastisti.

Le poche armi strappate ai nemici servivano a fare i primi colpi di mano per procurarsene delle nuove, a cominciare l'opera di molestia e di disturbo della guerriglia, a provare al combattimento i primi garibaldini.

Le file incominciano ad ingrossare: le prime sparute squadre diventano squadre più robuste, si trasformano in distaccamenti, al primo distaccamento altri se ne aggiungono. Gli uomini più combattivi e più capaci cominciano ad emergere, a lavorare, ad organizzare.

Non si può parlare della XVI senza parlare di DEVIC. Strappato dai garibaldini alle galere fasciste, si getta nella lotta partigiana con tutto l'entusiasmo e con tutta l'energia del suo carattere generoso e forte. I vari distaccamenti vengono da lui organizzati sotto una forma sempre più militare ed organica, fra le mille e mille difficoltà, in un ambiente spesso di diffidenza e di incomprensione.

La costituzione della Brigata e la nomina di Devic a comandante vengono a premiare il lavoro, gli sforzi, il coraggio suo e di tutti quei garibaldini che lo seguirono e che lo amarono. Figlio del popolo, per il popolo ha combattuto, ed è morto stroncato dalla mano di un assassino che del suo crimine dovrà rispondere.

Accanto a lui ricordiamo Bob, Nasi, Alvarez, Gianni nomi cari ai garibaldini della sedicesima, i primi che col loro sacrificio ed il loro sangue hanno scritto pagine belle di gloria e di eroismo per la Brigata.

E la XVI è in piedi, nonostante tutti gli ostacoli e le difficoltà create dalla morte del suo comandante ed ha dimostrato la sua compattezza negli ultimi combattimenti, nei quali i fascisti, convinti di avere a che fare con «straccioni dalle pistole arrugginite» hanno invece trovato mitragliatrici (mitragliatrici strappate loro in combattimento) che sparavano e bene.

A Devic è successo Marco. La sua fede di vecchio combattente, la sua onestà, le capacità dimostrate in combattimento sono garanzia sicura di un avvenire sempre migliore per la XVI.

NANNI.

**«Onore a chi cadde in cammino**
**Esempio a chi resta a lottare;**
**Da forti accettiamo il destino**
**Nel sacro nome di libertá».**

*Un Commissario politico:*

## GABILONDO.

Quale Garibaldino della 48ª può pensare a «Gabilondo», senza che una lagrima di commozione, di orgoglio e di rimpianto brilli nei suoi occhi?

Era l'espressione più simpatica, genuina e forte del nostro popolo che risorge, del popolo così degnamente e schiettamente rappresentato dai garibaldini.

E' un altro commissario che cade alla testa dei propri uomini rafforzando con il sacrificio la tradizione oramai formata di eroismo e di amor patrio del commissariato che tanta importanza ha nella preparazione morale dei nostri partigiani.

Era il commissario modello, leale, sincero, coraggioso, onesto, fisicamente prestante, organizzatore instancabile, sempre vicino ai suoi uomini pronto a scorgerne i difetti e correggerli, a vederne le qualità e valorizzarle.

Rifare la tua storia, narrare aridamente quello che hai fatto, ricordare come sei caduto lo riteniamo superfluo: tutti lo sanno, garibaldini e non garibaldini, perchè tutti ti hanno conosciuto ed apprezzato.

Preferiamo ricordarti così: un italiano forte e coraggioso, un vocione simpatico e cordiale, un cuore generoso, un animo buono. Questa sarà l'immagine tua ogni volta, e sarà molto spesso, che penseremo a te.

Gabilondo! Fra noi sei stato uno dei migliori, come tale ti ricorderemo sempre. NANNI.

## Funzioni essenziali del Commissario Politico

1. - Il Commissario politico viene considerato pari grado al Comandante e collabora con lui al buon andamento delle formazioni di cui è responsabile a pari titolo del Comandante. Controfirma gli ordini del Comandante delle unità.

2. Il Commissario politico è particolarmente responsabile della disciplina e dell'educazione politica e morale degli uomini. Il programma del Comitato di Liberazione Nazionale e le sue direttive sono la base essenziale della sua opera di educatore e di consigliere.

3. - Il Commissario politico provvede a portare a conoscenza dei partigiani gli avvenimenti più importanti, a illustrarli ed a mostrare quali siano in relazione ad essi i compiti delle formazioni partigiane. Si vale per questo di *attivisti*, alla preparazione dei quali dà una cura particolare ed organizza e promuove sezioni culturali e la pubblicazione di giornali murali.

4. - Il Commissario politico d'intesa col Comandante organizza riunioni di partigiani, nelle quali vengono discussi i problemi inerenti la vita e l'organizzazione del distaccamento, esaminato criticamente il contegno, nella normale attività e in combattimento, dei partigiani stessi e infine tratte le esperienze delle lotte insieme combattute.

5. - Il Commissario politico cura i rapporti tra i partigiani e le loro famiglie, assicura l'assistenza alle famiglie dei caduti e le informa nei modi e nelle forme convenienti.

6. - Particolare cura del Commissario politico deve essere data ai rapporti dei garibaldini con la popolazione, controllando il contegno dei partigiani, illustrando i motivi della guerra di liberazione alla popolazione, stabilendo regolari contatti con le rappresentanze popolari e gli organi antifascisti locali.

7. - Il Commissario politico deve dare una attenzione speciale ai rapporti con le altre formazioni partigiane, affinchè la maggiore fraternità e collaborazione esista tra tutti i partigiani. Deve essere compito di ogni garibaldino dare l'esempio concreto di questa fraternità e collaborazione in ogni attività normale e in combattimento.

## Attenzione..... Attenzione..... Attenzione.....

*E' arrivato un treno carico di.....* **notizie** *strepitose, strampalate e che vorrebbero disunirci e farci paura.*

*Sapete da dove arrivano? Dai nostri ingegnosi ed astuti nemici. Ma noi non ci badiamo ed i garibaldini risponderanno loro con i fatti che sono quelli che contano.*

*E' arrivato un treno carico di.....* **fazzoletti azzurri e di stelle tricolori** *e foggie partigiane. Sapete per chi sono? Per i marò, per i mutini ed i repubblichini che vogliono infiltrarsi nel territorio da noi occupato. I nostri posti di blocco, la polizia, la popolazione tutta non avranno certo difficoltà a scoprirli con quelle facce caratteristiche tipo corvi morti di fame ed a segnalarli immediatamente.*

*Al rimanente... ci penseremo noi.*

*E' arrivato un treno carico di.....* **munizioni** *per tutte le armi. Sapete a chi le abbiamo distribuite e cosa abbiamo reccomandato? Sono state distribuite a tutti quei garibaldini che nel combattimento di Alba e dintorni hanno sparato fino all' ultimo colpo ed hanno fatto il loro dovere, raccomandando di usarle al più presto e con* studiato impiego *una seconda volta contro quei* volti simpatici *che desiderano rivedere quassù.*

*E' arrivato un treno carico di...* **istruzioni di indole militare.** *Le avete lette e assorbite per bene? Rileggetele e assicuratevi, o garibaldini, affinchè vengano messe in atto subito e come è prescritto. Ricordatevi che molte volte la trascuratezza nell'eseguire uno spostamento o nel non compiere fedelmente un lavoro di fortificazione può essere fatale ad un tuo compagno od a te stesso.*

*E' arrivato un treno carico di.....* **elogi e di telegrammi** *complimentosi per le brillanti azioni della ripresa di Alba.*

*Sapete per chi sono? Per il nazi-fascista dottor SOLARO e consimili gerarchi che nonostante nessuno volesse venire a combattere per rioccupare Alba hanno saputo con ammirabile fede e fantastiche doti organizzative, racimolare nel brevissimo spazio di 29 giorni, le possenti ed invincibili truppe repubblichine, che però per motivi di carattere segreto e logistico e per operare di sorpresa hanno fatto affluire verso Alba prendendole, con sguardo lungimirante, da tutte le parti d'Italia ancora soggiogata. Bene, valorosi gerarconi e gerarchini! Avete in tal modo dato ossigeno al vostro vecchio e soddisfatto il suo ultimo desiderio! Ormai avete la carriera assicurata e tutti i garibaldini si uniscono per porgervi ancora tanti auguri e tutte le assicurazioni per quando vi prenderanno.* **K.**

## RUBRICA SANITARIA.

Escoriazioni: *Disinfettare con acqua ossigenata oppure con alcool oppure lavare con acqua comune bollita.*

Ferite interessanti zone superficiali: *Disinfettare, poi medicare con garza sterile e un po' di cotone idrofilo e fasciare; se necessario rinnovare la medicazione dopo qualche giorno disinfettando con acqua ossigenata e alcool.*

Ferite più profonde: *Disinfettare come sopra, poi all'ingiro fare un piccolo giro di tintura di iodio, poi mettere pomata streptosil o all'itiolo.*

Ferite sanguinanti: *Disinfettare con acqua ossigenata e poi mettere garza sterile, cotone abbondante e fasciare un poco stretto.*

Ferite con lesioni presumibili: *Di vene o di arterie fare un legaccio con un tubo di gomma al disopra della ferita se esce sangue rosso, al di sotto se esce sangue nerastro, poi medicare come sopra e portare d'urgenza al più vicino posto di medicazione (il laccio non deve restare più di due ore).*

Ferita purulenta: *Fare impacchi caldi di euclorina poi medicare.*

Fratture: *Cercare di immobilizzare l'arto leso con stecche di legno, possibilmente nella giusta posizione. E' opportuno immobilizzare l'articolazione superiore e inferiore alla lesione; non fasciare stretto.*

## Garibaldino, taci!

L'inoltrarsi verso la fase conclusiva di questa immane e gigantesca battaglia (che evidentemente torna tutto a discapito dell'ormai sgretolato sistema militare, politico e poliziesco nazifascista), fa sì che la Germania con il rimanente degli spremuti e rimpiccioliti reparti repubblicani, ricorra ai mezzi estremi in tutti i campi.

Ritengo opportuno per quel concerne il sistema cospirativo (l'arma migliore per combattere lo spionaggio) mettere in guardia indistintamente tutti i garibaldini delle nostre formazioni.

Generalmente i *garibaldini* per il loro spirito di combattenti d'avanguardia franchi e onesti, *non controllano in certe occasioni le loro parole.*

I nostri nemici sfruttano al massimo il loro servizio di informazioni. Orecchi attentissimi registrano tutte le indiscrezioni d'indole militare che possono trapelare da certi imprudenti.

I garibaldini non devono mai svelare a chicchessia (fuorchè a chi dovuto) tanto gli effettivi come il loro armamento.

Non devono informare persone estranee sul luogo della loro postazione in caso d'attacco nemico. Non devono per nessun motivo lasciarsi sfuggire intenzioni d'attacchi o colpi di mano progettati, ecc., ecc.

In poche parole, tacere su tutto quello che può portare pregiudizio militarmente alle nostre formazioni. Il garibaldino che controlla le sue parole difficilmente sbaglia.

Quello che al contrario, fosse pure per imponderatezza, non si controlla, per la sua leggerezza mette in giuoco la vita dei suoi compagni.

Dunque tacere sempre. L'inconsulto anche inconscio tradisce.

*Il Garibaldino tace ma non tradisce.*
*Il Garibaldino muore ma non parla.*

ANDREA

## Garibaldi! Garibaldi!

*Le genti che i tiranni credono dome*
*combatton oggi per l'onore e per la libertà*
*invocando il tuo battagliero nome*
*cavaliere invitto dell'umanità.*

*Garibaldi Garibaldi*
*vieni torna, o condottiero,*
*vi sono ancora italiani baldi*
*per combattere lo straniero.*

*Garibaldi Garibaldi*
*risorgon le falangi rosse*
*con l'alme e cuori saldi*
*oltre la vita di là dalle fosse.*

*Conoscendo dell'umanità i malanni*
*il tuo esempio prendiam per dovere*
*e combattiam oppressori e tiranni*
*per la libertà dei popoli, eterno volere*

*Garibaldi! Garibaldi!*

## La Fisarmonica Garibaldina.

Vorrei invitare tutti i lettori di *Stella Tricolore* ad un profondo esame di coscienza. Vorrei invitarli a raccogliersi in se stessi per ottenere poi apertamente, sinceramente le varie confessioni. Vorrei in altre parole, portarli a collaborare in modo tale da poter trarre, toccando i vari tasti, una perfetta armonia dalla nostra « Fisarmonica Garibaldina ».

Lo scorgere i difetti del prossimo è cosa facile e generalmente si pecca di supervalutazione nel giudicarne le mancanze. Quello che è veramente difficile e che, diciamolo francamente, si cerca spesso e volentieri di evitare, è lo scoprire, l'ammettere, il correggere i propri difetti. Il famoso, conosciutissimo « IO » si adopera con grande frequenza, si cerca sempre di porlo in primo piano quando possa apparire più o meno aureolato di gloria o circonfuso d'incenso, ed allora si ricorre ad ogni mezzo per rinverdire il lauro o si trasformano in mantici i polmoni per ravvivare le braci, in modo che la leggera nube profumata assuma proporzioni tali da oscurare il sole.

Ma quando invece succede il contrario, che cioè la corona minacci di divenire di spine o la nube di offuscare il nostro « Io » allora si tace, si scantona, ci si rinchiude in noi stessi, precipitandolo nel più profondo baratro dell'oblio.

Ciò è generalmente scusato, è tacitamente ammesso, è normalmente definito come... umano, dando a questa parola un significato troppo vasto e troppo comodo. Ed è invece bene che ci parliamo chiaro, guardandoci profondamente negli occhi, se vogliamo poi camminare affiancati sulla piana luminosa strada di domani. Le scappatoie, le così dette vie traverse, si sà come cominciano ma... prima che finiscano possono diventare assai pericolose o per lo meno farci arrivare tardi e col fiato grosso.

La formazione di un'educazione, di una coscienza di massa, è problema arduo, ma si può e si deve raggiungere.

La « Fisarmonica Garibaldina » si propone di aiutarci nell'esame e nel perfezionamento delle nostre coscienze. I tasti sono molti; le note, i tempi, i toni sono vari, più o meno semplici, più o meno facili, più o meno... dolci, ma sapendoli afferrare e fondere può risultarne un buon complesso. La nostra intenzione è di toccare, scartando inutili virtuosismi qualsiasi tasto, quando la musica ce lo richieda, senza tema di ferire ed offendere orecchie troppo tenere e delicate.

E se a qualcuno, una nota od un tono potrà sembrare stridente o addirittura stonato, è proprio allora che lo consigliamo a risentirlo, ad armonizzarlo in se stesso, sino a poterlo veramente comprendere.

PEDRO.

## Recentissime scoperte ed un po' di..... critica

Quando si passa per certe zone si vedono, ma più che vedere si sentono, uomini elegantemente vestiti di panno inglese, col basco alla d'Artagnan, che si divertono talvolta a far esercitazioni di tiro su bersagli mobili rappresentati da veicoli.

Non si conosce il motivo di tale ricevimento pirotecnico, dato che gli esperti tiratori conoscono le segnalazioni ed il potente rombo dei motori.

Sarà forse per gelosia perchè noi possediamo macchine nuove, potentissime, turistiche?

Per evitare tali inconvenienti teste calde ed accese del distaccamento stanno costruendo una macchina ippogrifica ed anfibia.

Essa è tutta in duro alluminio, tratto dalle miniere di nostra proprietà in quel di C. Ha una velocità minima di 600 Km. al secondo. Data la potenza, richiede piloti esperti ed equipaggiatissimi, con casco in cuoio di Cordoba, tuta in pelle di coccodrillo, stivaloni marca gatto.

Per l'alimentazione di tale macchina possediamo distillerie e raffinerie, dalle quali con torsi di cavolo, bucce di castagna, carote, carta straccia, vesti di donna e riccioli di vecchia produciamo carburante.

Questa macchina ha la possibilità di decollare da uno spazio ristretto, quale può essere la piazza di Castelletto o la strada dei Parussi, e può atterrare sul campanile della chiesa della Bussia o nella Talloria di Garbelletto.

Ad ogni buon conto fra non molto la vedrete e ne sentirete gli effetti.

Volete macchine? Volete benzina? Volete provare il vortice terribile della velocità? Rivolgetevi al nostro distaccamento.

Non solo possediamo macchine, compresa la Ardea a fieno, ma possediamo uomini che senza troppo rumore mantengono posizioni che i Comandi Superiori ci hanno affidati.

Al contrario certi distaccamenti sono più proclivi a mantenere quelle posizioni che danno garanzia: che sono nell'interno.

E' questione di... punti di vista.

## Culla Garibaldina

*Il 7 Novembre 1944, in un tranquillo e dominante paese delle Langhe è nato:* **Franco, Piero, Giuseppe.** *Tre nomi, in ricordo di tre gloriosi garibaldini, caduti di fronte al nemico.*

*Al piccolo, Franco Piero Giuseppe, alla mamma ed al babbo, garibaldino Casale, gli auguri dei garibaldini tutti e della redazione di «Stella Tricolore».*

COMMISSARIATO POLITICO VI DIVISIONE «LANGHE»
Stampato in Zona di operazioni.

FONDAZIONE SOLIDARIETÀ NAZIONALE TORINO
Data 6-I-1946
PROT. P.G-82 CART. XXI